

# INSINTONIA

«Benedetto è colui che nel fiore della giovinezza... si leva a servire la Causa del Signore...»

Bahá'u'lláh

Sped. in abb. postale gr. III/70 - Registrazione del Tribunale di Verona n. 638 del 31-01-1985

147 E.B. Azamat

MENSILE BAHÁ'I PER GIOVANI

anno 8 n.5 maggio '90

## EDITORIALE

L'anno 146 si è dimostrato per la nostra amata Causa un anno estremamente ricco di conquiste spirituali: circa un milione di nuovi credenti hanno abbracciato la Fede di Bahá'u'lláh.

Per la prima volta in Europa abbiamo potuto vedere con i nostri occhi quella che il nostro amato Maestro e il Custode in seguito hanno chiamato l'entrata in truppe. Portici ne è stato il chiaro e fulgido esempio: le battaglie spirituali sono state vinte agli angoli delle strade, negli anditi delle università: il risultato è stato 104 dichiarazioni in meno di un anno!!!

La musica, l'entusiasmo e l'amore per Bahá'u'lláh di una vibrante banda di giovani, ha fatto in modo che centinaia di giovani fossero attratti alla Fede, a dimostrazione che l'Europa e in modo particolare l'Italia non sono costretti ad usare quei metodi di insegnamento che hanno vinto migliaia di anime alla Fede: metodi usati in paesi come l'India, il Sud America e altri, ma possono dare sfogo alla loro creatività e mobilità.

*'Abdu'l-Bahá ci dice che: ... il moto è essenziale all'esistenza; nessuna delle cose che hanno vita è senza movimento, e la Fede di Bahá'u'lláh ed i Suoi seguaci sono un chiaro esempio delle Sue Parole.*

Il Comitato Nazionale Giovani vorrebbe suggerire la formazione di alcuni gruppi di insegnamento costituiti da alcuni giovani, che condividono gli stessi interessi, lo stesso amore per Bahá'u'lláh, e che

divengano dei centri di attrazione per migliaia di giovani.

Basandosi su cinque punti che potrebbero fungere da trama sulla quale possono poi lavorare questi gruppi, si potrebbero costituire delle task force di insegnamento, indipendenti da ogni vincolo amministrativo. I cinque punti sono:

1) E' necessario che tutti i membri del gruppo comprendono che in base all'iniziativa individuale le vittorie saranno raggiunte.

2) La consultazione quale mezzo migliore per risolvere i problemi giornalieri.

3) Dopo essersi consultati, i componenti del gruppo devono focalizzare i loro sforzi verso un obiettivo.

4) La vera crescita è la crescita spirituale: l'aumento dei membri del gruppo è sintomo di crescita all'interno del gruppo stesso.

5) Essere convinti che stiamo rispondendo ad un appello della Casa Universale di Giustizia e che quindi le vittorie ci saranno.

Il Comitato Nazionale Giovani è estremamente fiducioso che tutti coloro che si leveranno a compiere un così alto servizio, saranno assistiti dalle legioni del concorso supremo, e le vittorie ci saranno.

Aspettiamo trepidanti le notizie delle nostre vittorie!!!

Comitato Nazionale Giovani

## VOTA

### L'ARTICOLO DELL'ANNO



Ruggero Orlando è da sempre la vostra Musa ispiratrice? Ambite al premio "Pulitzer" (l'Oscar del giornalismo U.S.A.) ma non avete mai osato confessarlo? Nel vostro petto batte un cuore di giornalista dalla penna geniale? Se avete risposto affermativamente a queste domande cosa aspettate a scrivere un "pezzo" per *Insintonia*? Avrete la

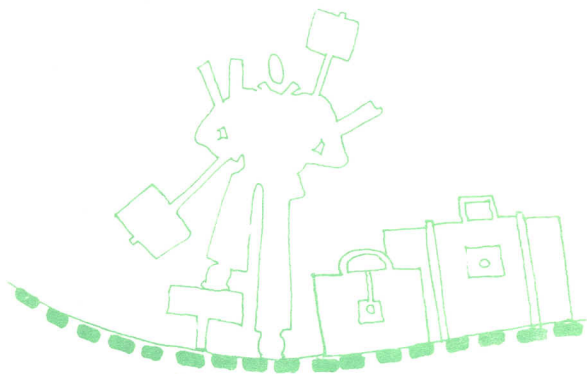
*segue a pag. 6*

### COSA & DOVE

Editoriale	1
Concorso	1
Studente+Pionerismo=Spiritualità e pragmatismo	2
L'importante è viaggiare.	3
La riforma della scuola	3
Recensione	4
Convegno Giovani 90	5
La parola allo sponsor	5
La terapia dell'anima	6



# STUDENTE + PIONIERISMO = SPIRITUALITA' E PRAGMATISMO



C'era una volta un corridoio di un'università, di quelli seri, con poca luce, molta polvere, odore di stantio, libri vecchi e ingialliti, pile di carte e documenti sui due fianchi, percorso da signorine in grembiuloni neri, che sembravano appartenere da sempre a quell'ambiente così insolito e così tipico.

Era un corridoio speciale: si distingueva dagli altri perché aveva una porticina diversa da tutte le altre, dalla quale proveniva una luce strana, che emanava un guizzo di vita in quell'atmosfera immobile da secoli.

Sulla porta c'era un grande cartello: "Ufficio Affari Internazionali". Al di là di quella porta di un corridoio di università si apriva un universo nuovo e molto affascinante. Pieno di vitalità, luce, colori, libri e opuscoli con foto multicolori, dépliant. C'era anche una grande cartina del mondo con tante bandierine conficcate in moltissimi paesi della terra, tanto che si credeva di essere finiti in un'agenzia di viaggio. Sempre continuando a parlare al telefono, con molta cortesia una signorina dischiuse ai nostri occhi uno dei misteri di quell'universo in cui lei sembrava gradire molto abitare e di cui, era evidente, si compiaceva di prendere cura: quello delle borse di studio.

in altri paesi. Ebbene, è molto più facile di quanto si possa credere. Basta andare all'Ufficio Affari Internazionali e seguire passo per passo le indicazioni ricevute per preparare la documentazione adeguata. Poi la si presenta e si aspetta con trepidazione ed ansia la risposta. E poi o si va o non si va.

Perché questa storia è stata scritta? Perché un giovane Bahá'í dovrebbe concorrere ad una borsa di studio? Nel trovare una risposta, ci sarebbe la tentazione di citare Shoghi Effendi o la Casa Universale di Giustizia nelle loro stupende esortazioni ai giovani a partecipare al conseguimento delle mete dei piani, oppure riguardanti la nobiltà dell'azione e la ricompensa che se ne può ricevere. E invece no, la tentazione non ha il sopravvento, perché è molto più forte la convinzione che tutti i giovani hanno presente quei bei passi e che in cuor loro li hanno già meditati, che proprio quei loro cuori hanno provato un fremito, un brivido di quelli che fanno accapponare la pelle, al pensiero di poter raggiungere una delle mete del piano.

Però è un peccato lasciare che quel brivido, quella eccitazione siano finiti a se stessi e si disperdano in un pò di pelle d'oca!

E' l'azione, la parte pratica che rappresenta il più grosso ostacolo: c'è la volontà di andare, di fare, ma come? E i nostri genitori? E i soldi? E gli amici? E tutto il resto? Sono tutte domande lecite. D'altro canto però i nostri vari amici bahá'í del Senegal, della Somalia, della Corsica, della Turchia, della Grecia aspettano trepidanti entro questo Ridván pionieri italiani. E come sarebbero felici se fossero giovani, fosse anche per un solo anno! E i paesi dell'Est? In Albania e in Jugoslavia (entro Ridván 1992) i futuri Bahá'í saranno per sempre grati a quelle anime benedette che in risposta alle urgenti chiamate del piano dei sei anni si saranno mosse per portare lo stupendo Messaggio di Bahá'u'lláh. Per non parlare della Romania, dove già ci sono tre studenti tedeschi: immaginate quanto sarebbero felici di poter vivere e lavorare con altri giovani bahá'í! E tutte queste persone, non potranno forse diventare i nostri nuovi amici, le nostre nuove famiglie?

In conclusione un appello: facciamo, per piacere, un passo "pratico", uno solo, che dimostri la nostra sincera volontà di far parte di quei giovani eroici, che come Badí, Mullá Husayn e tanti altri, hanno avuto un ruolo determinante nella storia della Fede. Un solo passo..... e se le porte continueranno ad aprirsi potremo giungere a destinazione, se si chiuderanno ne tenteremo delle altre, e se proprio non ci sarà niente da fare..... a quel punto si potrà anche lasciar perdere, ma avremo tentato tutto il possibile. Come fare il prossimo passo? Magari oggi stesso, se capita di vedere uno dei tanti corridoi..... dietro la porticina ci potrebbe essere una borsa di studio o un'altra, inaspettata opportunità che attende.

**Alessandra Lanfranconi**  
(Mandello Lario, CO)





# "L'IMPORTANTE E' VIAGGIARE"



Dolcemente dice

viaggiare... come



quel detto? "Le canzoni sono la bocca della verità" (!?!). Orbene, lo scopo di questo articolo è senza tanti giri di parole nonché sottili stratagemmi psicologici, quel di far sì che vi venga una grandissima voglia di viaggiare. Sì, a voi, proprio a voi che state leggendo in questo momento... **Dovete** viaggiare ... Viaggiate .... Dai... Viaggiate...



(Pubblicità ipnotica)

Al di là di questi biechi, beceri, abietti (si dice, si dice) mezzi di convincimento, ecco a voi 1001 ragioni per fare qualcosa (ad esempio un viaggio) che porti una ventata di sana novità nella vostra vita.

1) Viaggiare è apprendimento diretto. Significa conoscere ciò che avete avuto modo di studiare, ciò che avete sentito dire, ciò che non immaginavate nemmeno potesse esistere. Potete, dunque, farvi una vostra opinione. Non sottovalutate questo fatto. Conoscere usi e costumi, quindi vivere per un certo tempo a contatto diretto con una popolazione a voi straniera, a voi sconosciuta, porta a dei gradi di rispetto e tolleranza nei confronti della stessa, altrimenti non raggiungibili.

2) Viaggiare è maturare, arricchirsi dentro, essere più soddisfatti e sicuri di sé. Vi cito, se vi interessa, se no passate direttamente al punto 3), la mia personale esperienza. La settimana stessa in cui terminai l'esame di maturità (a proposito, ve lo consiglio anche questo!) decisi di prendere il coraggio a quattro mani e mi trasformai da esile fanciulla di una valle prealpina (leggi montanara) ad intrepida viaggiatrice alla "Indiana Jones". Diedi la buona notizia alla famigliuola e me ne andai in un caldo mattino di luglio alla volta di Portici! Il viaggio di per sé si rivelò molto tranquillo del previsto, ma la mia permanenza a Portici fu un vero e proprio scossone per la mia già ormai vecchia carcassa.

sa. Ciò che era partito come "vacanza avventurosa" mi ha regalato, alla resa dei conti, un'arricchimento interiore non descrivibile a parole. Lì inoltre, ho assistito a cose stupende (la prima dichiarazione di un ragazzo di Ercolano), ho conosciuto una realtà (quella del sud Italia) molto diversa da come me la immaginavo per avere solo sentito parlare. Beh, provare per credere! Portici è lì... e **il mondo vi aspetta...**

3) Un aspetto non indifferente del viaggiare è che si possono fare degli incontri interessanti (al di là delle cosiddette CUCCATE). Questo vale anche per chi è costretto a spostarsi con i mezzi pubblici per andare a lavorare o a scuola. Il tutto sta proprio nel far sì che la "routine" non vi travolga nei suoi subdoli ingranaggi. Io stessa passo circa due ore, tra andata e ritorno, in treno per andare a scuola (ve l'ho detto che abito in montagna!), la cosa non mi pesa più di tanto. Incontro vecchi amici, e me ne faccio di nuovi. E dite poco? Non è forse vero che chi trova un amico trova un tesoro? (... è altrettanto vero che chi trova un tesoro trova tanti amici, però di tesori in treno non ne ho ancora trovati).

4) Le facilitazioni economiche e non, per i giovani sono innumerevoli in tutta Europa (scioperi permettendo). A questo punto bando alla pigrizia, ai condizionamenti da parte dei genitori... e via verso nuove avventure! Andate senza timore, ovviamente senza essere "svampiti". Le ragazze, purtroppo, ancor oggi, sono costrette a prendere una serie di precauzioni in più rispetto a chiunque altro. Comunque seguendo il buonsenso ed i consigli di qualche esperto (zii, nonni, genitori, amici, etc.) ogni ostacolo può adeguatamente aggirarsi.

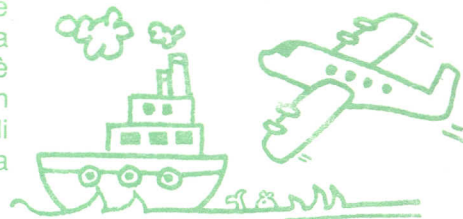
5) Altro aspetto da non sottovalutare è il fatidico ritorno a casa. Se siete il tipo portato ad esagerare ogni dettaglio, vi consiglio di viaggiare da soli. Ogni testimone può essere pericoloso. Comunque raccontare

agli altri ciò che si è vissuto vi fa stare al centro dell'attenzione. Ghiotta occasione per i megalomani! Ma può essere un'occasione anche per gli schivi ed introversi per uscire una volta tanto dal guscio. Inoltre l'esperienza che avete fatto, sia essa positiva o negativa, è qualcosa di assolutamente "vostro" e comunque trasmissibile a qualcuno che vi sta a cuore.

6) Se io viaggio, e tu viaggi, forse un giorno ci incontreremo!!! (Mah...) le altre 995 ragioni per fare qualcosa (ad esempio un viaggio) verranno pubblicate sicuramente entro i prossimi 15 anni. Giusto il tempo per verificare le prime sei. Buon viaggio!!!... Dolcemente viaggiare...

**Francesca Lanfranconi**  
(dai monti)

N.B. Non mi assumo nessuna responsabilità per qualsiasi incidente possa accadervi!



## La Riforma della Scuola

Bahá'í

Già, proprio così, quello che si dice "l'università del futuro" è nata e ci auguriamo che cresca e maturi presto.

Questa nuova scuola sarà articolata in tre settimane che vanno dal 19 al 25 agosto - dal 26 agosto al 1 settembre - dal 2 all'8 settembre. Da 80 a 100 iscrizioni per volta. Una settimana ricca; 15 ore di lezione. 6 ore di seminari che avranno l'assistenza degli oratori, tante ore di attività dinamica... e le serate! E i pomeriggi in campagna.... Beh, non possiamo raccontarvi tutto.





## RECENSIONE

"Il Trono dell'intimo tempio". Da questo splendido titolo si dipana l'ultima pubblicazione che sta per uscire in italiano su argomenti quanto mai interessanti per i giovani bahá'í e non.

Il libro spazia e chiarisce una serie di questi quanto mai importanti per chi vuole veramente approfondire tutti gli aspetti della nostra meravigliosa Fede; praticamente prende in esame tutti quegli argomenti che riguardano i problemi etici e morali e ciò che dovrebbe essere per un bahá'í salute, scienza ed alimentazione.

L'opera si divide in dieci capitoli, otto di carattere per così dire generale e due di carattere prettamente spirituale.

Ed ora vediamo di fare una panoramica generale su questi capitoli, evidenziando, a mio parere, quali sono i punti più interessanti.

Il primo ed il secondo capitolo riguardano il corpo umano e di conseguenza anche la salute.

Essenzialmente spiccano nella compilazione molti temi che nella società odierna, vengono spesso discussi proprio per le implicazioni sociali e spirituali che possono avere nella società, quali per esempio l'esplosione demografica, il controllo delle nascite, l'aborto e l'operazione chirurgica, eutanasia, reincarnazione e suicidio.

Passiamo alla salute. "La grazia della buona salute è il sommo di tutti

# THE THRONE OF THE INNER TEMPLE

i doni" (Abdu'l-Bahá). Questa parte si apre con le parole del nostro grande Maestro e ci aiuta appunto a capire lo scopo della salute anche in rapporto al servizio della causa, ma soprattutto è da sottolineare il brano sulla salute spirituale. Qui vorrei ricordare un altro brano di Abdu'l-Bahá, che dice che dobbiamo essere felici perché in larga misura la felicità mantiene la nostra salute mentre la depressione dello spirito genera la malattia. Ed ora passiamo al terzo capitolo: "il nutrimento". Qui si evidenzia anche sulla scia delle ultime scoperte che vogliono un'alimentazione più naturale, il brano che parla dell'uso della carne e, parte importante per un Bahá'í, il digiuno. Il quarto capitolo è quello che riguarda purezza e santità. Da tener presente oltre al brano sulla pulizia esterna, igiene e impulso sessuale, la parte che riguarda un male veramente grande che investe l'umanità e da adito in tutti i paesi a Tavole Rotonde, dibattiti, provvedimenti legislativi, anche perché in prima persona sono coinvolti molti giovani d'oggi: il consumo e l'uso di droghe, alcool e fumo.

Il seguito è strettamente correlato l'uno all'altro. "Scienza della medicina", che giustamente viene definita la più importante di tutte le scienze, "Ai medici", a cui viene ricordato fra l'altro di essere unici nella loro professione, guarire le malattie degli ignoranti e non esercitare pratiche illecite.

"Le malattie", dove risalta il paragrafo che parla appunto del rapporto fra malattia e squilibrio degli elementi costituenti.

Importante è il passo riguardante la guarigione spirituale e materiale essenziali e complementari, ed i mezzi per ottenerla anche mediante cure a base naturale ricordando però quanto Abdu'l-Bahá ci dice in questo verso "la vera guarigione viene da Dio". Fra l'altro in questi scritti ho trovato conferma a quello che è uno

dei punti della nostra Fede: Scienza e religione non sono come dice la stragrande maggioranza dell'opinione pubblica distanti l'una dall'altra, ma camminano veramente insieme. Completa l'opera, come già detto, la parte spirituale dove spicca la Tavola della Guarigione di Bahá'u'lláh. Concludendo questa mia breve recensione consiglieri a tutti e in special modo ai giovani bahá'í di leggere attentamente questa compilazione, servirà loro ad avere una migliore comprensione insieme della nostra Fede, ed avranno ulteriori stimoli di riflessione in quanto come disse Shoghi Effendi, *il futuro di questa Causa, che è tanto cara a tutti noi, dipende dall'energia della prossima generazione*. Siete voi, che tra breve sarete chiamati ad addossarvi le sue responsabilità e ad intraprendere la sua diffusione. Ma per far questo dovrete essere ben equipaggiati ed egualmente sviluppati, sia intellettualmente che spiritualmente.

Insomma come dice il titolo del Giornale "Insintonia" con voi stessi.

Saluto tutti umilmente

Yá- Bahá'u'l-Abhá

Alessio Alamanni  
(Carmignano, Fi)

CLICK!



La Redazione richiede a tutti coloro che hanno partecipato a delle attività di mandare le foto (corredate di didascalia) più belle e più significative per l'archivio da pubblicare.





# Dall'Italia all'Europa: alla conquista dei cuori!

Quello di quest'anno è stato il mio primo Convegno, e forse anche per questo l'ho aspettato davvero con tanta trepidazione, non vedevo l'ora che arrivasse il 13 aprile: rivedere gli amici, salutare quelli che già conoscevo e simpatizzare immediatamente con tutti gli altri; vivere, anche per pochi giorni, in una piccola "società formata da Bahá'í". Ed è questo, penso, la cosa più bella di un Convegno Bahá'í, è l'esperienza per cui vale sempre comunque la pena di parteciparvi.

Durante i corsi si è parlato di tutto: dal pionierismo, con l'intervento di Payám (del Comitato Nazionale Pionieri, che per la prima volta era presente ad un Convegno Nazionale Giovani) all'intervento di Bahíyyih Tahzib, del Consiglio Europeo dei Giovani, sulla "conquista dei cuori dell'Est"; dall'Arco, alle attività in programma quest'estate in Italia e all'estero (... a cui siamo tutti invitati a partecipare!). Nei pomeriggi destinati alla consultazione libera abbiamo ascoltato le impressioni della bellissima esperienza di Lisa e Clara: il loro ultimo viaggio in Romania. Un'attività di insegnamento l'abbiamo fatta anche noi, tutti insieme, il pomeriggio del sabato riunendoci a gruppi; alcuni di noi suonavano e cantavano, altri distribuivano Messaggi della Pace nelle Piazze più importanti di Rimini, all'attività ha partecipato anche un "ospite di eccezione" del Convegno, la signora Jahánpur, che è stata, per me, senz'altro l'anima di questo Convegno, l'"attrattiva principale", "perla preziosa" (come qualcuno l'ha definita), e sicuramente la presenza per cui ciascuno di noi ricorderà di più questo Convegno.

Alcuni di noi la conoscevano già: è in Italia da circa un mese ed è stata ospite di diverse comunità, è stata un'amica di Mona, ha vissuto con lei e con altre ragazze, poi tutte martirizzate, le esperienze della prigionia e delle torture.



La cosa straordinaria è che sembra così fragile, piccola piccola, quasi minuta, ma con una forza incredibile, quella forza che le leggi negli occhi e nel cuore; un coraggio, che solo una Fede così grande, penso, è in grado di dare... Ci ha parlato di Mona (di cui abbiamo anche rivisto il video), delle altre compagne ci ha raccontato le loro storie una per una, del "mistero del sacrificio", insomma, e mentre parlava ha letteralmente catalizzato la nostra attenzione e i nostri cuori...

E' stato suo l'intervento conclusivo del Convegno seguita dai Light in the Darkness che, in un'atmosfera già carica di tanta spiritualità, hanno cantato "The Song of Badí". Quello per me è stato il momento più bello, mi sono davvero emozionata!

Le serate sociali sono state invece, a mio avviso, un pò troppo improvvisate ma divertenti forse anche per questo: tutto dice il fatto che per la serata del Festival hanno scelto me e Fabio come presentatori.

Abbiamo scoperto, un nuovo Pino Daniele in "Enzo Mancuso e la sua Band", che ha cantato "J sò pazz", e due nuovi Totò in Salvatore e Beniamino che hanno recitato "A livella". Bravissimi tutti gli "attori" degli sketch. Muzio con le sue canzoni non è una novità, lo sappiamo tutti che è bravo, specie adesso che si sta "sBaglionizzando" (ah, ah!).

Per finire anche quest'anno, la consueta partita di calcio, che questa volta ha però cambiato le formazioni: non più Nord contro Sud, ma Portici - Resto dell'Italia, conclusasi con la sconfitta dei ragazzi di Portici, ai quali dò un consiglio: continuate a fare attività nella vostra città, chissà che tra i prossimi futuri dichiarati non ci sia qualche "stella del pallone" capace di ribaltare le sorti.

**Amalia Pettinenza**  
(Bari)

## LA PAROLA ALLO SPONSOR

Seduta del 24/25 Marzo 1990 - Portici.

Certamente il momento più importante di questa seduta, a parte gli ultimi preparativi per il Convegno, è stato l'incontro con il Comitato Nazionale Educazione: molti punti pratici sono emersi dalla consultazione; il tutto però aveva un filo conduttore: curare il passaggio giovanissimo-giovane nella maniera più indolore indirizzando le loro forze per l'insegnamento e le attività creative.

Il primo punto che vogliamo condividere con voi è di coinvolgere i giovanissimi, che hanno talenti artistici (musicali, teatrali, etc...) nelle attività di questo tipo promosse dai giovani per un migliore inserimento dei ragazzi nella comunità giovane.

Un altro punto è che i giovani lettori di "INSINTONIA" usino, per scrivere articoli ai giovanissimi, anche "UNO PER TUTTI" e diano suggerimenti per il loro miglioramento.

Infine i due Comitati collaboreranno in un futuro prossimo nell'organizzazione di speciali corsi regionali di approfondimento per giovani e giovanissimi.

**Comitato Nazionale Giovani**

# LA TERAPIA DELL'ANIMA

Per la terza parte di questo inesaurientissimo "omaggio" alla musica nessuna spiegazione può essere più chiara e convincente delle stesse parole di 'Abdu'l-Bahá:

*...Una bellissima melodia dà ali allo spirito e all'anima un fremito di gioia...*

*...Una melodia, dolce all'orecchio reca lo spirito della vita al cuore innamorato di Dio...*

*...Soltanto occhi veggenti mirano i raggi del sole, solo orecchie attente odono il canto delle schiere supreme...*

*...Fra tutti gli uomini Egli ha prescelto voi, e i vostri occhi sono stati dischiusi alla luce della guida, le vostre orecchie aperte alla musica delle legioni supreme...*

*...Oggi il mondo ballerà e danzerà al suono di questa melodia delle Superne Schiere... Ma sappiatelo, tranne questo divino canto nessun canto scuoterà il mondo, e oltre a questo trillo dell'Usignolo della verità, nessuna melodia alletterà i cuori.*

*...Presso certe nazioni d'oriente la musica era considerata repressibile ma in questa nuova età, la Luce Manifesta ha proclamato specificamente, nelle sue Tavole Sante, che la musica, cantata o suonata, è cibo spirituale per l'anima e per il cuore. L'arte del musicista è fra le arti degne del più alto encomio e com-*

*muove i cuori di tutti i sofferenti. O Shah-náz, suona, canta le Sante Parole di Dio con meravigliose melodie nelle riunioni degli amici, sì che gli ascoltatori possano essere discolti dalle catene dell'ansietà e del dolore e le anime possano fremere di gioia e prosternarsi in preghiera innanzi al Regno della Gloria.*

Questi pochi passi riportati mostrano in quale maniera, sem-



(VOTA L'ARTICOLO ...  
segue da pag.1)

possibilità di entrare nell'Olimpo del giornalismo bahá'í svelando il vostro talento finora ingiustamente celato. E per quelli che hanno risposto negativamente alle domande iniziali? Nessun problema, sarete proprio voi i giudici inflessibili che decreteranno il degno erede del maestro Orlando.

Come? Votando un articolo per ogni numero di Insintonia. Quale? Il più simpatico, o il più interessante, o il più avvincente, insomma il più... più. A cominciare dal presente numero troverete indicato sulla busta la lista degli articoli in concorso: ponete una crocetta (massimo due) sul quadratino corrispondente all'articolo da voi preferito e spedite a: INSINTONIA c/o Alberto Risaliti - Via Roma 132 - 50047 Prato (FI).

plice e profonda ad uno stesso tempo, siano formulati gli insegnamenti divini per l'uomo dei nostri tempi. La musica è, dunque, una piccola, meravigliosa porzione di quel cibo spirituale di cui l'umanità intera in continuo progresso può finalmente cibarsi.

**Rebecca Scorcelletti  
(Pistoia)**

Non dimenticate di indicare il vostro nome ed indirizzo!

In occasione del Convegno Nazionale Giovani del 1991 i presenti eleggeranno il vincitore tra gli articoli finalisti.

Siete curiosi di ricevere notizie più dettagliate sulla premiazione? Partecipate al prossimo convegno giovani!

Naturalmente ci sarà una grossa sorpresa anche per quelli che hanno mandato la scheda.

Un consiglio: portate una copia di Insintonia con voi agli incontri con gli amici bahá'í. Leggete e commentate insieme gli articoli e poi... votate o scrivete voi stessi degli articoli!

**la Redazione**

## INSINTONIA

a cura del Comitato Nazionale Giovani dell'Assemblea Spirituale Nazionale dei Bahá'í d'Italia

Direttore responsabile: Julio Savi

Redazione e segreteria: c/o Alberto Risaliti - Via Roma, 132 - 50047 Prato (FI)

Redattori: Clara Mazlum, Guendalina Scorcelletti, Parisa Forooghi, Alberto Risaliti, Navid Anayati

Per abbonamenti: vaglia postale indirizzato a Parisa Forooghi Via Solliciano, 14 - 50018 Scandicci (FI)

COMUNICAZIONI URGENTI: tel. (055)417162 - (0573)48438

Stampa: Centro Duplicazione Offset S.r.l. - Firenze

I punti di vista espressi sono quelli strettamente personali dei singoli autori, pertanto non necessariamente riflettono il pensiero dell'Editore